

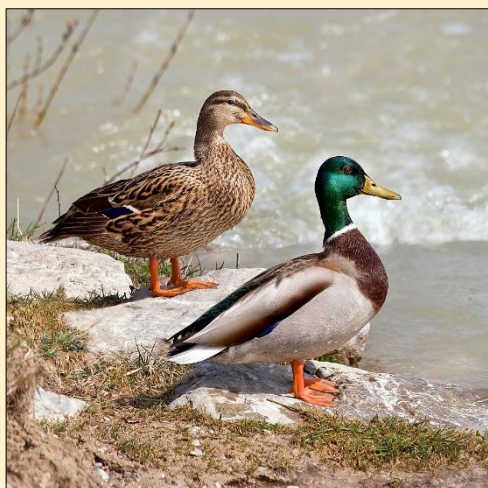
SANTO SBRAÒ E IL BEATO MARRUGGIO

di Sebastiano Lo Iacono/14 maggio 2026

© www.mistretta.eu

Non so se Santo Sbraò sia stato, *in illo tempore*, il fratello di Ciccina Cocò. E s'ebbe la bella ventura di scrutare il posteriore (a posteriori) della germana sua. Il cui nome (di lei) è ignoto alla storia.

Santa Germana si festeggia il 15 giugno, memoria di Germana Cousin, pastorella francese. Il 19 gennaio si ricorda Santa Germana, martire in Numidia, e il 27 aprile Germana di Nicomedia. Ci sono 16 santi nella forma



maschile Germano¹ e 4 di sesso femminile. Vincono i maschietti: 16 a 4. Pochine le donne. La parità di genere e le quote rosa nelle liste elettorali non erano in vigore, appunto, *illo tempore*. Embè? Santo Sbraò non esiste in nessun calendario o elenco martirologio. La cosa mi dispiace. Sarebbe stato carino chiamare il proprio figlio "Sbraò". Che ne dite? Meglio di Manfredi, Ruggero, Rrigge, Totò Vasa-Vasa, Sabbaturi, Turiddu, Tatuò, Tatà, Giampi, Caimmèlo, Kevin, Brooke.

Vuoi mettere Brukke con Cuncittina?... Oppure Lapo con Lamberto, Edoardo e Amedeo? Vuoi mettere Sherazade, Milly, Asia, Myriam con Razzudda e al posto della Za Pidda?

Sàcciu, nta me' gnoranzia, ca si n-ci avissi statu a battaglia ri Lepantu rù 1571, a st'ura, nni chjamassimu Omar, Abdul, Ali, Aladino, Alibabà, Pascià, Mustafà, Giufà, Mohammèd: e-nnenti zu Cola, ron Nicola, mastru Niculinu e Piulinu; nenti Ciccina, Bittina e Ancilina, Razzùdda, Tanuzza e za Pidda... E ora c'è chi si chjama Mafaldina, Mafaldàin, Giàsmine, Ariel, Melody, Tatiana,

Sissi, Zaira, Faradiba... E si gghjè màsculu: Lapo... Calvin è una "poèsia" (*sic!*), ma Libborio (con due "b") un imbarazzo (di stomaco).

Per fortuna, non mi chiamano Ciànu, Iànu o Bastianu. Mi chiamo Sebastiano, detto Tatà II (*secondo*): essendo che Tatà I (*primo*) è il *Primo Cittadino*!²

Ancora non so se il Beato Marruggio fosse la "Santa Ragione", bastone, verga o ferula papale che fosse, di un famigerato maestro di scuola primaria. Lo ripudiai due giorni dopo essere stato nella sua classe, indove c'era una forma di terrorismo psicologico ad alto volume. Quel Beato fu forse un antico eremita di contrada Donnaluna, in fase di essere canonizzato, che aveva un bastone nodoso da cui prese nome dal nome della cosa.

Andrea Cerrato, cantautore, canta "*Siamo nomi scritti col gesso, dopo un po' li cancellerà il tempo, però quello che sei tu per me mi resterà sempre scolpito dentro*".

"*Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus*": è una citazione del monaco Bernardo di Cluny (XII secolo), resa celebre da Umberto Eco, a conclusione del suo romanzo *Il nome della rosa*.

Traduco: "*La rosa primigenia esiste solo nel nome, possediamo soltanto nudi nomi*".

Con il passare del tempo o la scomparsa delle cose, non restano che parole e ricordi, a cui ci aggrappiamo per dare un senso alla realtà. Anche la "nciùrie" sono nomi. Toponimi, antroponimi e soprannomi (*super ad nomen*, "nome aggiunto") sono suoni. Niente di più.

L'agnome, comune negli studi classici, definisce il soprannome aggiunto in età successive (storicamente famoso nell'Antica Roma per indicare un'impresa gloriosa, come Scipione l'Africano), Garibaldi (l'Eroe dei Due Mondi) ecc. L'ipocoristico è l'abbreviazione o la deformazione affettiva, vezzeggiativa o familiare di un nome proprio (Vale per Valentina, Francy per Francesca, Beppe per Giuseppe). Lo pseudonimo è scelto e adottato volontariamente dalla persona (comune per artisti, scrittori o criminali di stampo mafioso), in contrapposizione al soprannome che viene imposto dagli altri.

Pseudonimi di Cantanti e Musicisti

- **Lady Gaga** → Stefani Joanne Angelina Germanotta

¹ Il germano reale (*Anas platyrhynchos*, Linnaeus, 1758) è un uccello della famiglia degli Anatidae noto in Italia anche come capoverde. Viene considerato il capostipite della maggior parte delle razze domestiche dell'anatra, ad eccezione di quelle derivate dall'anatra muta o muschiata e degli incroci zootecnici avvenuti con quest'ultima. Questa specie è caratterizzata da uno spiccato dimorfismo sessuale: maschi e femmine sono molto simili nella forma, ma differiscono nel colore del piumaggio per buona parte dell'anno.

² In francese "**Tatà**" (spesso scritto *Tata*) è un nomignolo affettuoso e colloquiale che significa "**zietta**". Non va confuso con il significato che ha in Italia, dove invece viene utilizzato per indicare una bambinaia o una governante. Il termine è diventato molto noto in Italia di recente grazie al romanzo *Tatà* della scrittrice francese Valérie Perrin, pubblicato da Edizioni E/O, a cui "Il Venerdi" de "la Repubblica", qualche tempo fa, ha dedicato una sonora stroncatura, il quale, comunque, ha riscosso notevole successo di vendite e lettori anche in Italia.

NOMI E SOPRANNOMI

- **Freddie Mercury** → Farrokh Bulsara
- **Mogol** (Paroliere) → Giulio Rapetti
- **Ultimo** → Niccolò Moriconi
- **Arisa** → Rosalba Pippa

Scrittori

- **J. K. Rowling** → Joanne Rowling (e **Robert Galbraith**)
- **George Eliot** → Mary Ann Evans
- **Italo Svevo** → Aron Hector Schmitz
- **Stephen King** → Richard Bachman
- **Elena Ferrante** è lo pseudonimo di una celebre scrittrice italiana, nata a **Napoli nel 1943**, la cui vera identità rimane uno dei *misteri* più affascinanti della letteratura contemporanea. Nota in tutto il mondo per la sua potente narrazione delle relazioni umane e della realtà napoletana, ha ottenuto la consacrazione definitiva quando il quotidiano statunitense *The New York Times* ha eletto il primo capitolo della sua saga, **L'amica geniale**, come il **miglior libro del XXI secolo**.

Pittori e Street Artist

- **Caravaggio** → Michelangelo Merisi
- **Banksy** → *Identità anonima*
- **Canaletto** → Giovanni Antonio Canal

Attori e Registi

- **Bud Spencer** → Carlo Pedersoli
- **Terence Hill** → Mario Girotti
- **Marilyn Monroe** → Norma Jeane Mortenson Baker

Gli **pseudonimi degli scrittori** (detti *nomi di penna* o *nom de plume*) sono nomi fittizi utilizzati per nascondere la vera identità, separare la vita privata da quella pubblica, oppure per ragioni commerciali e di marketing.

Ecco una panoramica dei casi più celebri divisi per categoria, le motivazioni storiche e come funzionano oggi.

Pseudonimi storici e letterari celebri

- **Italo Svevo**: Pseudonimo di Aron Hector Schmitz. Scelto per unire la sua doppia identità culturale, quella italiana e quella tedesca (sveva).
- **George Orwell**: Pseudonym di Eric Arthur Blair. Scelse questo nome per non imbarazzare la famiglia con il suo primo libro sulla povertà e per il suo amore verso il fiume Orwell.
- **Stendhal**: Pseudonimo di Marie-Henri Beyle. Lo scrittore francese amava usare moltissimi falsi nomi per depistare i lettori.
- **Pablo Neruda**: Pseudonimo di Ricardo Eliezer Neftalí Reyes Basoalto. Adottò il nome per evitare il disaccordo del padre verso la sua carriera poetica, ispirandosi al poeta Jan Neruda.
- **Lewis Carroll**: Pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson. Il matematico inglese scelse il nome di penna traducendo in latino i suoi veri nomi e poi re-inglesizzandoli.
- **Umberto Saba**: Pseudonimo di Umberto Poli. Scelse "Saba" per omaggiare la sua balia, Peppa Sabaz.

Scrittrici e pseudonimi maschili (o neutri)

In passato, molte donne usavano nomi maschili per superare i pregiudizi dell'editoria:

- **George Eliot**: Pseudonimo di Mary Ann Evans. Voleva che le sue opere venissero giudicate seriamente e non come semplici "romanzi rosa" dell'epoca.
- **J. K. Rowling**: Per la saga di *Harry Potter*, gli editori chiesero a Joanne Rowling di usare le sole iniziali per non far capire subito ai lettori maschi che l'autrice fosse una donna. Successivamente ha usato lo pseudonimo maschile **Robert Galbraith** per scrivere i suoi romanzi gialli.
- **Alessandra Tornimparte**: Pseudonimo usato da Natalia Ginzburg per pubblicare il romanzo *La strada che va in città* a causa delle leggi razziali del fascismo.

Cambiamenti di genere letterario o alta produttività

- **Stephen King / Richard Bachman**: King scelse questo *alter ego* per poter pubblicare più di un libro all'anno, limite che gli editori dell'epoca imponevano per non saturare il mercato.
- **Agatha Christie / Mary Westmacott**: La regina del giallo utilizzò questo secondo nome per scrivere sei romanzi sentimentali, tenendo separate le sue due produzioni letterarie.

Nel contesto della criminalità organizzata, i **mafiosi non usano "pseudonimi" nel senso letterario del termine**, bensì due tipologie distinte di nomi alternativi: i **soprannomi (o "nciùrie")** usati all'interno dell'organizzazione per identificarsi senza pronunciare il vero nome e i **falsi nomi (alias)**, utilizzati per nascondersi durante la latitanza. I soprannomi criminali servono a costruire un'identità di potere, incutere timore o semplicemente identificare una persona in base a caratteristiche fisiche, caratteriali o aneddoti personali.

1. I soprannomi storici di Cosa Nostra (Sicilia)

- **Salvatore Riina – U Curtu (Il Corto) o Il Capo dei Capi:** Il primo legato alla sua bassa statura fisica, il secondo al suo ruolo di vertice assoluto all'interno della cupola mafiosa.
- **Bernardo Provenzano – U Tratturi (Il Trattore) o Il Ragioniere:** Veniva chiamato "Trattore" per la violenza e la determinazione con cui falciava le vite dei nemici da giovane; più tardi divenne "Il Ragioniere" per la meticolosa gestione economica e *sommersa* della mafia.
- **Matteo Messina Denaro – Diabolik o U Siccu (Il Secco):** Il primo era ispirato al celebre fumetto italiano (da lui molto amato), mentre il secondo faceva riferimento alla sua corporatura magra.
- **Leoluca Bagarella – Il Focalire (Il Focolaio), ma soprattutto "Don Luchino",** fratello di sangue dei Corleonesi, soprannominato così per il suo carattere estremamente irascibile, pronto a "infiammarsi" ed esplodere in atti di violenza.
- **Tommaso Buscetta – Don Masino o Il boss dei due mondi:** Il primo era un semplice appellativo di rispetto, mentre il secondo nacque sui giornali a causa dei suoi enormi traffici criminali e della sua vita trascorsa tra l'Italia e il Sudamerica.
- **Luciano Liggio:** Storico boss di Corleone, noto anche come **"La Primula Rossa"** per la sua lunga capacità di rimanere invisibile durante la latitanza.

2. I soprannomi della Camorra (Campania)

Nelle organizzazioni campane, il soprannome assume un forte valore identitario e spesso si lega alla cultura popolare del quartiere.

- **Francesco Schiavone – Sandokan:** Capo del clan dei Casalesi, ricevette questo soprannome per una vaga somiglianza fisica con l'attore Kabir Bedi, che interpretava l'omonimo pirata televisivo.
- **Francesco Bidognetti – Cicciotte 'e Mezzanotte:** Un nomignolo dalle origini fumose; secondo le leggende criminali, fa riferimento alle sue frequentazioni o operazioni illegali condotte a tarda notte.
- **Michele Zagaria – Capastorta:** Legato a una evidente asimmetria o caratteristica fisica del viso.
- **Luigi Giuliano – 'O Re:** Boss indiscusso del quartiere Forcella a Napoli negli anni '80, chiamato così per il controllo assoluto e quasi monarchico del suo territorio.
- **Paolo Di Lauro – Ciruzzo 'o Milionario:** Ricevette questo soprannome durante una partita a poker, quando un rivale lo definì così vedendolo scommettere e ostentare enormi quantità di denaro senza alcuna esitazione.

3. I boss italoamericani (Cosa Nostra Americana)

Negli Stati Uniti, i soprannomi venivano spesso storpiati o assegnati direttamente dall'FBI o dai media.

- **Alphonse Capone – Scarface (Lo Sfregiato):** Dovuto a una evidente cicatrice sulla guancia sinistra rimastagli dopo una rissa in un locale da giovane.
- **Salvatore Lucania – Lucky Luciano:** "Lucky" (Il Fortunato) gli fu attribuito per essere sopravvissuto a un violentissimo pestaggio e a un tentativo di sgozzamento da parte di una banda rivale.
- **John Gotti – The Dapper Don (Il Don Elegante) o The Teflon Don:** Il primo per i suoi completi sartoriali costosissimi, il secondo perché le accuse penali iniziali "scivolavano via" senza mai tradursi in una condanna (come sul Teflon delle padelle).

Le false identità (Gli Alias di latitanza)

Quando i boss entrano in clandestinità per sfuggire alle forze dell'ordine, abbandonano i soprannomi e scelgono **veri e propri pseudonimi anagrafici** rubando l'identità a cittadini incensurati:

- **Matteo Messina Denaro** ha vissuto gli ultimi anni di latitanza sotto lo pseudonimo di **Andrea Bonafede**, utilizzando la carta d'identità e la tessera sanitaria di un geometra compiacente.
- **Bernardo Provenzano** comunicava tramite i famosi *pizzini* firmandosi spesso con il nome in codice di **Zio Binu** o usando numeri (come il numero **10**).
- **Totò Riina** durante i suoi 23 anni di latitanza ha vissuto a Palermo spacciandosi per il signor **Giovanni Giacalone**.

Gli pseudonimi e i soprannomi dei politici nascono spesso dalla penna di giornalisti satirici, dagli avversari o dai sostenitori per sintetizzare caratteristiche fisiche, caratteriali o strategie di potere.

Ecco i soprannomi più celebri dei politici italiani e internazionali, divisi per categorie:

I Grandi Classici della Repubblica Italiana

- **Giulio Andreotti: "Il Divo"** (per il suo potere assoluto), **"Belzebù"** (usato dai detrattori) e **"La Volpe"** (per l'astuzia politica).
- **Silvio Berlusconi: "Il Cavaliere"** (dall'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, ricevuta nel 1977).
- **Bettino Craxi: "Il Cinghiale"** (coniato dal giornalista Vittorio Feltri per la stazza e l'irruenza).
- **Francesco Cossiga: "Il Picconatore"** (per le sue forti e frequenti dichiarazioni contro il sistema istituzionale negli anni '90).

Politici Italiani Contemporanei

- **Giorgia Meloni:** "*La Garbatella*" (dal quartiere romano di origine) o "*Underdog*" (definizione usata da lei stessa per descrivere la sua partenza svantaggiata). Dispreziosamente, nonostante la raffinata eleganza nel vestire, viene detta anche "La Nana" per via della statura fisica (non politica).
- **Matteo Salvini:** "*Il Capitano*" (appellativo nato all'interno del suo partito e usato dai sostenitori).
- **Giuseppe Conte:** "*L'Avvocato del Popolo*" (definizione autoproclamata durante il discorso di insediamento del suo primo governo).
- **Pier Luigi Bersani:** "*Lo Smacchiatore*" (dalla celebre metafora "smacchiare il giaguaro" usata nella campagna elettorale del 2013).
- **Giuseppe Conte:** "*L'Avvocato del Popolo*" (dal suo discorso di insediamento del 2018) o "*Il Camaleonte*" (usato dagli avversari per la sua capacità di guidare governi con maggioranze opposte).
- **Matteo Renzi:** "*Il Rottamatore*" (dalla sua iniziale campagna per rinnovare la classe dirigente) o "*Il Machiavelli di Rignano*" (per le sue spregiudicate strategie parlamentari).

I soprannomi e gli pseudonimi storici accompagnano i grandi personaggi dall'antichità fino all'età moderna. Spesso nati per celebrare grandi imprese, per deridere difetti fisici o per marchiare a fuoco una leadership spietata, questi "titoli" hanno finito per sostituire il nome stesso dei protagonisti nei libri di storia.

Ecco una selezione dei più celebri soprannomi storici, divisi per epoca e significato:

L'Antichità: Imperatori e Condottieri

- **Caligola (Gaio Giulio Cesare Augusto Germanico):** Significa "*Piccola Caliga*" (la calzatura dei soldati romani). Gli fu dato da bambino dalle legioni del padre Germanico, perché indossava una divisa militare in miniatura.
- **Alessandro Magno:** Il classico "*Il Grande*", titolo comune a molti sovrani (come Carlo Magno o Caterina di Russia), ma che in lui celebra l'estensione senza precedenti del suo impero.
- **Attila:** Noto nella tradizione cristiana come "*Il Flagello di Dio*" (*Flagellum Dei*), a sottolineare il terrore e la distruzione che la sua avanzata unna portava nell'Impero Romano.
- **Pipino il Breve:** Il re dei Franchi (padre di Carlo Magno) ricevette questo soprannome semplicemente a causa della sua statura molto bassa.

Il Medioevo e il Rinascimento: Crudeltà e Virtù

- **Vlad III di Valacchia:** Celebre come "*Dracula*" (figlio del Drago) ma soprattutto come "*L'Impalatore*" (*Țepeș*), per il suo metodo preferito di esecuzione dei nemici.
- **Riccardo I d'Inghilterra:** Noto come "*Cuor di Leone*" (*Coeur de Lion*) per il suo leggendario coraggio militare dimostrato durante la Terza Crociata.
- **Giovanni d'Inghilterra:** Passato alla storia come "*Senza Terra*" (*John Lackland*) perché, essendo il figlio minore, inizialmente non aveva ricevuto possedimenti ereditari, e in seguito perse i territori francesi della corona.
- **Lorenzo de' Medici:** Detto "*Il Magnifico*", termine che all'epoca era un titolo formale per i cittadini illustri, ma che rimase legato a lui per sempre per il suo straordinario mecenatismo.

L'Età Moderna e le Rivoluzioni

- **Massimiliano Robespierre:** Uno dei protagonisti della Rivoluzione Francese, chiamato "*L'Incorruttibile*" per la sua totale dedizione alla causa e il rifiuto assoluto di qualsiasi compromesso economico o morale.
- **Napoleone Bonaparte:** I suoi soldati lo chiamavano affettuosamente "*Le Petit Caporal*" (Il piccolo caporale) per il suo cameratismo sul campo, mentre gli inglesi lo deridevano chiamandolo "*Boney*".

I Soprannomi dei Re di Francia

Nella monarchia francese, i soprannomi servivano a celebrare le virtù del sovrano, a descriverne l'aspetto fisico o a tramandarne i tratti caratteriali.

I Grandi Classici e il Potere

- **Luigi XIV:** "*Il Re Sole*" (*Le Roi Soleil*). Scelse il Sole come suo emblema personale perché rappresenta l'astro che dà vita a tutto, si muove con regolarità e sta al centro del sistema, proprio come il Re era il centro assoluto dello Stato. Fu detto anche "*Il Grande*".
- **Filippo IV:** "*Il Bello*" (*Le Bel*). Celebre per la sua straordinaria avvenenza fisica, ma anche per la sua spietatezza politica (fu lui a distruggere l'Ordine dei Templari).
- **Luigi IX:** "*Il Santo*" (*Le Saint*). Unico re di Francia a essere canonizzato dalla Chiesa cattolica, noto per la sua profonda pietà religiosa, la carità e la guida di due crociate.

Tratti Caratteriali e Fisici particolari

- Carlo II: "*Il Calvo*" (*Le Chauve*). Figlio di Ludovico il Pio, gli storici discutono se fosse realmente privo di capelli o se il termine fosse ironico per indicare, all'inizio, la sua mancanza di terre ed eredità rispetto ai fratelli.
- Luigi V: "*L'Fannullone*" (*Le Fainéant*). Ultimo re della dinastia Carolingia, ricevette questo epiteto dai cronisti dell'epoca perché il suo brevissimo regno (solo un anno) non lasciò alcuna traccia o azione degna di nota.
- Filippo VI: "*Il Re Trovato*" (*Le Roi Trouvé*). Chiamato così dai suoi detrattori fiamminghi perché non era il figlio diretto del re precedente, ma un cugino "trovato" e scelto dalla nobiltà per inaugurare la dinastia dei Valois.
- Luigi XI: "*Il Prudente*" ma anche "*Il Universale Ragno*" (*L'Universelle Araigne*). Gli avversari lo chiamavano così per la sua fittissima rete di spie, complotti e intrighi diplomatici con cui tesseva le sue strategie politiche.

Gli Pseudonimi degli Scrittori Storici

Nel mondo della letteratura, l'uso dello pseudonimo (dal greco "falso nome") è stato fondamentale, soprattutto per le donne a cui era vietato pubblicare, o per gli autori che volevano proteggere la propria incolumità politica.

Donne costrette a fingersi Uomini

- George Sand: Pseudonimo di Aurore Dupin. Scrittrice francese dell'Ottocento e icona del femminismo, scelse un nome maschile per essere presa sul serio dagli editori e dai critici del tempo.
- Le Sorelle Brontë: Charlotte, Emily e Anne pubblicarono inizialmente i loro capolavori (*Jane Eyre*, *Cime Tempestose*) con i nomi d'arte maschili di *Currer*, *Ellis* e *Acton Bell* per evitare i forti pregiudizi dell'epoca vittoriana contro le donne scrittrici.
- George Eliot: Pseudonimo di Mary Ann Evans, una delle più grandi romanziere inglesi dell'Ottocento. Usò un nome maschile affinché le sue opere non venissero catalogate superficialmente come "romantici romanzetti per donne".

Satira, Politica e Mistero

- Voltaire è Pseudonyme di Françoise-Marie Arouet. Il celebre filosofo illuminista creò questo nome probabilmente come anagramma del suo cognome latinizzato (Arouet L. I. -> *Arouet le jeune*), anche per distanziarsi dalla famiglia e sfuggire alla censura reale.
- Mark Twain: Pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens. Il termine deriva dal gergo dei battellieri del fiume Mississippi e significa "marca due" (indica una profondità dell'acqua sicura per la navigazione).
- Lewis Carroll: Pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson. Il timido matematico inventore di *Alice nel Paese delle Meraviglie* scelse questo nome traducendo in latino il suo vero nome (Charles Lutwidge diventa *Carolus Ludovicus*) e poi anglicizzandolo nuovamente al contrario (*Lewis Carroll*).
- Stendhal: Pseudonimo di Marie-Henri Beyle. L'autore de *Il Rosso e il Nero* scelse questo nome in omaggio alla città tedesca di Stendhal, luogo di nascita del celebre storico dell'arte Johann Joachim Winckelmann, che lui ammirava profondamente.

I Grandi Dittatori del XX Secolo

- Iosif Stalin (Iosif Džugašvili): Scelse lui stesso lo pseudonimo "Stalin", che in russo significa "*Uomo d'Acciaio*", per proiettare un'immagine di forza indistruttibile.
- Adolf Hitler: Sotto il regime nazista si impose il titolo di "*Führer*" (Guida / Condottiero). Il poeta Bertold Brecht mi pare lo definisse "l'Imbianchino" per il mestiere fatto da giovane. Lo chiamavano così dispregiativamente, nonostante avesse voluto fare l'artista e si scrisse all'Accademia di Belle Arti di Vienna.
- Benito Mussolini: Adottò il titolo di "*Duce*" (dal latino *dux*, comandante), ma gli oppositori lo chiamavano ironicamente "*Il Crapone*" (per la testa calva) o "*Il Cesarotto*".

Leader Internazionali Storici e Contemporanei

- Margaret Thatcher: "*The Iron Lady*" (La Signora di Ferro, per la sua intransigenza politica).
- Donald Trump: "*The Donald*" (coniato dall'ex moglie Ivana) o "*Teflon Don*" (preso in prestito dal boss John Gotti, perché le accuse giudiziarie faticano a intaccare il suo consenso).
- Joe Biden: "*Sleepy Joe*" (nomignolo dispregiativo coniato da Donald Trump per attaccare la sua energia).
- Bill Clinton: "*Slick Willie*" (L'astuto Willie, per la sua abilità nello sfuggire agli scandali politici).

- **Angela Merkel: "Mutti"** (*Mamma*, nato come ironico e poi diventato affettuoso per il suo ruolo rassicurante in Germania)

I calcio è forse lo sport più fertile per i soprannomi, legati a metafore artistiche o belliche:

- **Roberto Baggio: "Il Divin Codino"**, per la sua classe cristallina unita alla celebre acconciatura di ispirazione buddista che ha segnato la sua carriera.
- **Alessandro Del Piero: "Pinturicchio"**. Fu Gianni Agnelli a ribattezzarlo come il pittore rinascimentale per descrivere l'eleganza estetica e la delicatezza dei suoi gol.
- **Ronaldo Luís Nazário de Lima: "Il Fenomeno"**. Un soprannome assoluto nato durante i suoi anni all'Inter per sottolineare uno strapotere fisico e tecnico mai visto prima.
- **Francesco Totti: "Il Pupone"** (il bambinone), appellativo romano nato a inizio carriera, poi evolutosi in **"Il Capitano"** per eccellenza.
- **Gerd Müller: "Der Bomber"**. Il leggendario attaccante tedesco è l'origine storica di questo termine, oggi usato universalmente per i grandi goleador, grazie alla sua spietata efficacia in area.
- **Pelé (Edson Arantes do Nascimento)**: Noto universalmente come **"O Rei"** (Il Re). Il soprannome nacque nel 1957, quando aveva solo 16 anni, coniato dallo scrittore Nelson Rodrigues dopo una sua straordinaria prestazione con il Santos. Inizialmente, da bambino, veniva chiamato **"Dico"** in famiglia. Il nome "Pelé" nacque invece per un errore di pronuncia dello stesso Edson, che da piccolo non riusciva a pronunciare correttamente il nome del portiere "Bilé", idolo di suo padre.
- **Diego Armando Maradona**: Celeberrimo come **"El Pibe de Oro"** (Il ragazzo d'oro), soprannome che celebrava il suo talento unico fin da giovanissimo. In Argentina e a Napoli è stato spesso chiamato semplicemente **"D10S"**, un gioco di parole grafico che univa il suo storico numero di maglia (il 10) alla parola spagnola per "Dio", a testimonianza della venerazione quasi religiosa dei suoi tifosi.

Nel ciclismo

I Miti del Passato (L'Epoca d'Oro)

- **Fausto Coppi: "Il Campionissimo"**. Un titolo assoluto nato per descrivere la sua superiorità schiacciante e la sua eleganza in fuga. Fu anche chiamato **"L'Airone"** per il naso aquilino e il busto slanciato che sembrava volare sulla bicicletta.
- **Gino Bartali: "Ginettaccio"**. Un nomignolo affettuoso ma che ne sottolineava il carattere spigoloso, burbero e tipicamente toscano. In Francia lo chiamavano anche **"Gino lo Pio"** per la sua profonda fede cattolica.
- **Eddy Merckx: "Il Cannibale"**. Soprannome coniato dalla figlia del ciclista Christian Raymond. Descriveva la sua spietata e insaziabile fame di vittorie: Merckx non lasciava mai una vittoria ai rivali, nemmeno nei traguardi volanti secondari.
- **Costante Girardengo: "L'Omino di Novi"**. Il primo vero campionissimo della storia del ciclismo italiano, chiamato così per via della sua statura ridotta e della sua città d'adozione.

I Signori delle Salite

- **Marco Pantani: "Il Pirata"**. Il soprannome più iconico degli anni '90, nato quando iniziò a correre con la bandana, l'orecchino e il pizzo, attaccando in salita con uno stile inconfondibile. All'inizio della carriera era chiamato anche **"Elefantino"** per via delle orecchie a sventola, termine che lui però non amava.
- **Charly Gaul: "L'Angelo della Montagna"**. Il lussemburghese dominava le vette alpine e appenniniche con una leggerezza quasi ultraterrena, specialmente sotto il gelo e le tempeste di neve.
- **Federico Bahamontes: "L'Aquila di Toledo"**. Lo scalatore spagnolo dominava le vette del Tour de France negli anni '50, volando in salita proprio come un rapace.

I Grandi Campioni Italiani Recenti

- **Vincenzo Nibali: "Lo Squalo dello Stretto"**. Soprannome perfetto che unisce le sue origini messinesi (lo Stretto di Messina) al suo stile di corsa: aggressivo, sempre all'attacco e pronto ad azzannare la corsa in discesa o nelle tappe più dure.
- **Mario Cipollini: "Super Mario" o "Re Leone"**. Il velocista più forte degli anni '90, famoso per la sua potenza devastante negli sprint e per la sua personalità eccentrica e dominante.
- **Paolo Bettini: "Il Grillo"**. Chiamato così per la sua statura scattante e per la capacità di fare balzi micidiali e imprevedibili sui muri delle grandi classiche del Nord.
- **Filippo Ganna: "Top Ganna"**. Gioco di parole cinematografico (dal film *Top Gun*) nato per celebrare la sua velocità supersonica e la sua potenza cronometrica in pista e su strada.

Fausto Coppi e **Francesco Moser** sono due dei più grandi e vincenti pilastri della storia del ciclismo italiano. Entrambi hanno avuto soprannomi entrati di diritto nella leggenda dello sport per descriverne lo stile, la fisionomia e il carisma.

Il campione trentino, dominatore delle corse su strada e su pista tra gli anni '70 e '80 (e ciclista italiano con il maggior numero di successi in assoluto), è passato alla storia con un unico, inconfondibile nickname: **"Lo Sceriffo"**: Questo soprannome nacque per via della sua fortissima personalità, del carisma indiscusso e della

sua naturale attitudine al comando. All'interno del gruppo dei corridori (il *pennello* o *peloton*), Moser era colui che dettava la legge della corsa. Aveva la capacità psicologica e tecnica di gestire gli uomini, i ritmi e lo svolgimento delle gare; quando "Lo Sceriffo" decideva che il gruppo doveva rallentare o andare a riprendere una fuga, tutti si adeguavano alla sua autorità.

Mentre la figura di Coppi evoca un romanticismo lirico legato al ciclismo eroico del dopoguerra, quella di Moser incarna la transizione verso il ciclismo moderno, fatto di leadership autoritaria, innovazioni tecnologiche e potenza cronometrica.

L'epiteto è un aggettivo o una locuzione fissa usata per definire una persona, spesso legata a una sua specifica qualità o difetto (il rosso per un uomo dai capelli fulvi).

Da ragazzo (e la cosa mi mandava in bestia) ero, appunto, detto "Pilu Russu". Ma non ero della stessa genia di quel tale "Rosso malpelo" di una novella di Giovanni Verga. Peggio!

Embè? Embè, è che siamo vento, fiato sprecato, fumo, polvere, *pruvulàzzu*, cenere, *cinniri*, *ruah*, soffio, spirito, respiro, *fufù cà vucca: e cu si cala s'acchrùcca. E unni si lassa s'aggrùppa!*

Oh, santo Dio, mi chiamo Sebastiano, Antonio, Stefano e nessuno (nessun'alma vivente) m'ha fatto gli auguri di buon onomastico per la festa di ieri del grande Santo taumaturgo portoghese di Padova. In compenso, *a lu paisi mio*, me li fanno due volte l'anno (al quadrato) per il glorioso bi-martire San Sebastiano, nativo di "Melano", il cui padre pare fosse di Narbona (in Francia). Wikipedia, invece, asserisce il contrario.

L'Intelligenza Artificiale, interrogata all'uopo, si è inceppata. Mi ha restituito, invece, quanto segue:

ANAGRAMMI PER IL NOME **SEBASTIANO**

In Italiano

- **Abatessino**: un piccolo abate.
- **Sano abita**: perfetto per chi vive in salute!
- **Siano beate**: un augurio quasi mistico.
- **Abitassero**: dal verbo abitare.

In Latino

- **Beas nationis**: (tu) rendi beata la gente / il popolo.
- **Beas in asto**: (tu) rendi felici stando vicino.

Pseudonimi e Curiosità

- **Basanteo**: suona come il nome di un antico filosofo greco.
- **Ian Sebasto**: un nome perfetto per un pilota o un musicista.

Il tuo cognome, **Lo lacono**, ha una storia affascinante legata proprio alla lingua greca e alle tradizioni religiose del Sud Italia. Ecco alcune curiosità su questo cognome:

L'origine e il significato

Deriva dal termine greco "**Diakonos**" (διάκονος), che significa "**servitore**" o "**ministro**".

- In epoca bizantina e medievale, indicava chi ricopriva la carica ecclesiastica di **Diacono**.
- L'articolo "**Lo**" davanti al cognome è tipico delle zone in cui l'influenza del dialetto e della storia ha cristallizzato il soprannome della famiglia ("Quelli del Diacono").

Dove è più diffuso?

È un cognome tipicamente **siciliano** (con una fortissima concentrazione tra Agrigento, Palermo e Catania), ma è molto presente anche in **Campania** e **Puglia**.

Pasquale Lo lacono si chiama il protagonista della commedia *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo. Lo interpretai parecchi anni fa al cine-teatro Odeon. Il personaggio crede (o fingeva di credere) ai fantasmi. Il sottoscritto ci crede ancora.

Anagrammi per "**Lo lacono**"

Essendo un cognome pieno di vocali, gli anagrammi sono brevi ma curiosi:

- **Olocaina**: (sembra il nome di una sostanza chimica o di un farmaco antico).
- **Noia locò**: (poetico, come a dire "ha stabilito la noia").
- **Colonia O**: (una misteriosa colonia spaziale).

Esistono diversi anagrammi per il nome **Sebastiano**, a seconda che tu ne cerchi uno di senso compiuto o scherzoso:

- **Satanasibe**: una variante un po' "oscura".
- **Abatessino**: un piccolo abate.
- **Inasabaste**: dal verbo *inasabare* (termine arcaico/raro).

Anagrammi a più parole (Frase)

Se dividiamo il nome in più parole, si ottengono combinazioni più curiose:

- **Sia basone**

- **Sanate bio**
- **Baie santo**
- **Siano base**

Anagrammi per il nome e cognome **Sebastiano Lo Iacono**:

Anagrammi a frase

- **Abatessino coloniao**
- **Oasi canoa nel bosco**
- **Io, nobile casa-tonoa** (un po' astratto)
- **Ciano, osai nel basto**

Anagrammi scherzosi o curiosi

- **Inscatolai neo-boia**
- **Lo sciaitono neo-aba**
- **Oasi balenò ciance**

Origine del nome Sebastiano

Greco antico: Σεβαστιανός (*Sebastianòs*)

Latino: *Sebastiānus*

Francese: *Sébastien*

Spagnolo: *Sebastián*

Il nome latino *Sebastiānus* è attestato solo in epoca imperiale. Secondo alcune fonti sarebbe derivato dal termine greco antico σεβᾶστός (*sebăstós*, "venerabile", "degnò di venerazione", da σέβομαι, *sébomai*, "venerare", "onorare"), con l'aggiunta di un suffisso latino; il vocabolo *sebăstós* era usato come diretta traduzione di *augusto*, titolo degli imperatori romani, e quindi Sebastiano avrebbe il medesimo significato del nome *Augusto*. Altre fonti invece interpretano *Sebastiānus* come un etnonimo, con il senso di "proveniente da *Sebaste*", città del Ponto, il cui toponimo ha comunque la stessa origine; essa venne, infatti, chiamata così in onore di *Cesare Augusto*.

Secondo la tradizione, il nome venne portato da san Sebastiano, un soldato romano cristiano che morì martire sotto Diocleziano. Il suo culto conobbe grande diffusione in Europa, durante il Medioevo, aiutando la diffusione del nome soprattutto in Francia e Spagna.

In Italia, ci sono circa 2.500 - 3.500 persone con il cognome *Lo Iacono* (compresi i rari adattamenti come *Lo Jacono*). È un cognome di matrice prettamente meridionale. Oltre il 90% dei nuclei familiari è concentrato in Sicilia.

A Mistretta, il cognome *Lo Iacono* è storicamente radicato e conta oggi una presenza stimata di circa 20 - 30 persone. Pur non essendo il cognome più diffuso in assoluto della cittadina amastratina (superato numericamente da ceppi come *Ribaudo*, *Giordano* o *Portera*), rappresenta una presenza antica e culturalmente molto attiva.

Le tracce storiche e le risorse di una ricerca su Mistretta includono questi dati tratti dai documenti storici d'archivio. I registri digitali documentano la presenza stabile di famiglie *Lo Iacono* a Mistretta sin dal pieno Settecento e inizio Ottocento. Ad esempio, negli alberi genealogici storici si rintracciano figure come Calogero *Lo Iacono*, nato a Mistretta intorno al 1802.

E, guardate un po', l'IA cita per esteso il sottoscritto e uno zio sacerdote.

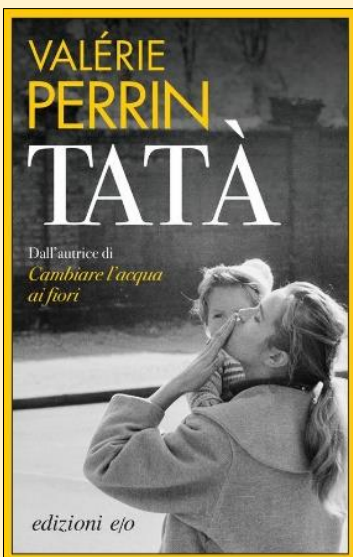
Contributo culturale: il cognome è legato a figure di spicco della vita intellettuale e religiosa locale. Tra questi si ricorda lo scrittore e studioso Sebastiano *Lo Iacono*, autore di importanti saggi sulla storia sociale della cittadina (come gli studi sulla *Società Operaia di Mistretta* e su figure storiche amastratine), e l'opera pastorale di monsignor Giovanni *Lo Iacono*, attivo per circa 50 anni nella frazione di Marina di Caronia, comune collinare dei Nebrodi.

[Non a caso m'hanno dedicato un libro di 608 pagine: cfr. copertina accanto.] In Italia, negli anni settanta si contavano circa 72.000 occorrenze del nome Sebastiano, più 24.000 del femminile, entrambi frequenti soprattutto in Sicilia e Sardegna. Con questo nome ci sono sei santi e una quindicina di beati: cfr. https://www.santiebeati.it/santi_search.php?query=Sebastiano.

A Mistretta (Messina, Sicilia, Italy), si attestano, come diminutivi di Sebastiano: **Tanu, Bastianu, Bastianeddu, Bastianazzu, Janu, Ciànu, Seba, Seby, Nello e Tatà**.

Da dove deriva quest'ultimo?

Embè: non si sa.



di Sebastiano *Lo Iacono*/14 maggio 2026

© www.mistretta.eu